

## Fossoli di Carpi: da qui per Auschwitz

Il campo di Fossoli, 6 km da Carpi (Modena), fu creato dall'Esercito italiano nel 1942 per la detenzione dei militari britannici fatti prigionieri in Africa. Dal dicembre 1943 fu anche un "lager di transito" della RSI, la "repubblichina" fascista sostenuta dagli occupanti tedeschi, e dal marzo '44 un *Polizei und Durchgangslager*, "lager di polizia e di transito" gestito direttamente dalle SS tedesche. Da Fossoli transitarono oltre 5.000 prigionieri politici ed ebrei, destinati ai lager di "eliminazione" situati in Cecoslovacchia e Polonia. Nella sua stazione ferroviaria si formarono **dodici convogli diretti ad Auschwitz**, Mauthausen, Buchenwald ecc., su uno dei quali viaggiò anche Primo Levi.

Poco lontano avvenne **la strage di Cibeno**. Il 12 luglio 1944 le SS fucilarono 67 detenuti del campo, ufficialmente come rapresaglia per un attentato partigiano avvenuto quasi tre settimane prima a Genova, in realtà per eliminare un nucleo di antifascisti di primo piano impegnato nell'organizzazione militare della Resistenza, tra cui l'inviato di Badoglio al Nord e alcuni collaboratori di Leopoldo Gasparotto, comandante delle brigate "GL" in Lombardia, ucciso a Fossoli pochi giorni prima.

Come altri campi, anche quello di Fossoli non venne smantellato subito alla fine della guerra, tuttavia nessuno ebbe una vicenda così lunga e originale. Per un anno e mezzo dopo l'aprile 1945 funzionò come centro

di raccolta per **displaced persons** – così le chiamarono le autorità alleate –, centinaia di migliaia di persone che per anni vagarono lungo la penisola, chi perché dichiarato criminale di guerra nel proprio paese, chi perché ricercato come ex partigiano comunista, chi perché – come molte donne e orfani – classificato come "indesiderato" dalla polizia per precedenti legami con soldati e ufficiali tedeschi. Vi soggiornarono anche molti ebrei provenienti da tutta l'Europa, spesso privi di documenti, che contavano di imbarcarsi per l'America o clandestinamente per un porto della Palestina britannica. Dal maggio 1947 vi entrarono di forza i ragazzi del fosselese don Zeno Saltini, che da anni raccoglieva i bambini abbandonati e gli orfani di guerra. Quando la comunità cominciò a ospitare ragazze-madri e coppie affidatarie per gli orfani, prese il nome di **Nomadelfia** ('la legge della fraternità'), con un programma di abolizione della proprietà e diffusione della democrazia diretta che causerà la chiusura del campo di Fossoli (oggi Museo del deportato), la temporanea laicizzazione di don Saltini e il trasferimento di Nomadelfia nel Grossetano.



Il film *Il generale Della Rovere* di Roberto Rossellini (1959), con Vittorio De Sica, venne tratto da un racconto di I. Montanelli, a sua volta vagamente ispirato dalla figura di Giovanni Bertoni, doppiogiochista e spia dei tedeschi, smascherato e anch'egli fucilato a Cibeno.



Gli orfani dell'Opera Piccoli Apostoli di don Saltini abbattono muri e reticolati dell'ex campo di concentramento di Fossoli, il 19 maggio 1947.